

CHI CONSULTA LA BANCA DATI



Si prevedono due livelli di consultazione, un primo livello accessibile a tutti, che contiene alcuni identificativi del professionista quali nome cognome sesso, luogo e data di nascita, nazionalità, numero di iscrizione e ordine professionale; un secondo livello è ad accesso limitato: alcuni dati (fra cui le sanzioni disciplinari e la residenza) sono consultabili solo da preindividuate autorità nazionali.

ne continua la situazione delle Regioni potrebbe essere così sintetizzata: alcune sono già ben organizzate e sarebbero già pronte allo scambio dei dati, altre, invece hanno raccolto i dati in maniera centralizzata ma necessitano di altro tempo per strutturare un loro database. Altre Regioni, infine, hanno raccolto i dati in maniera decentralizzata presso le strutture sanitarie e hanno bisogno di molto tempo per aggregare i dati.

Abbiamo una situazione "italiana", a macchia di leopardo con tante realtà diverse, che non può che determinare **un rallentamento della sperimentazione e chiaramente una non totale funzionalità del sistema informatico messo in piedi dal Cogeaps**.

MIOPENZA IRRAZIONALITÀ

Con un federalismo irrazionale c'è il rischio di trovarci di fronte a tante sanità (purtroppo già evidenti!) quante sono le Regioni, e sono già senz'altro prevedibili anche le conseguenze sulla stessa formazione dei professionisti. Gli Ordini credono invece nell'unitarietà del sistema sanitario e in una formazione di qualità, basata,

da nord a sud, sugli stessi principi ed obiettivi, che raggiunga in egual misura gli operatori presenti sul territorio. Il rischio della disomogeneità potrebbe notevolmente ridursi, se nell'ottica di una responsabilità di spesa si riuscisse a realizzare non solo un "federalismo solidale" ma anche un doveroso rafforzamento "politico" delle istituzioni centrali, quali il Ministero della Salute e le Federazioni degli ordini, e delle associazioni di categoria. Il totale decentramento dei momenti decisionali in materia sanitaria, con amministrazioni locali miopi, vedrebbe i professionisti perdenti. Risulterebbe infatti forte la volontà delle Regioni di mantenere la loro autonomia nella spartizione di una "ricca torta" quale quella della formazione, molto appetitosa in termini di competenze, di carriere dirigenziali, **ma anche di gestione politica di un settore che dovrebbe essere invece in gran parte in mano allo stesso mondo professionale e quindi agli ordini**. Gli Ordini non possono delegare *tout court* le loro competenze ad un sistema burocratico molto spesso lontano dai bisogni reali e dalle necessità formative dei professionisti.

* Delegato Fnovi al Cogeaps,
Revisore dei Conti Fnovi

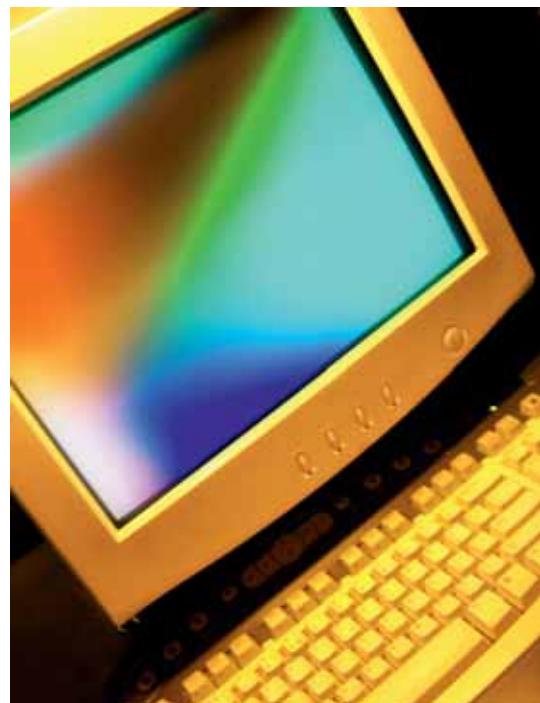
L'incerto futuro del Cogeaps: il progetto di una anagrafe nazionale dell'Ecm patisce il federalismo e la mancanza di fondi

di Danilo Serva*

Quale formazione spetta ai veterinari in un contesto federalista e di profonda crisi economica? E cosa fare del Cogeaps? La convenzione con il Ministero della Salute è scaduta nel 2008 e non è stata rinnovata. Gli Ordini chiedono di contare di più.

● Nel 2004, la Fnovi si era resa soggetto attivo nella costituzione del Cogeaps, il **Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie** incaricato dal Ministero della salute di realizzare un progetto sperimentale per l'istituzione di una anagrafe Ecm degli operatori sanitari. Oggi, il delicato momento economico, la responsabilità di spesa richiesta agli amministratori e il federalismo, possono compromettere il progetto.

In questo momento di debolezza economico-istituzionale, ci troviamo di fronte ad una fase di stallo dell'Ecm e del Cogeaps stesso, il quale, al momento, non vede confermata la sottoscrizione di una nuova convenzione con il Ministero della Salute. In assenza di fondi ministeriali, è opportuno che il Comitato Centrale, ma anche tutta la categoria rifletta sul futuro del Cogeaps. Secondo la maggior parte degli aderenti al Consorzio l'unica possibilità di mantenere attivo il sistema informatico sperimentato fino ad ora è l'autofinanziamento.



IL COGEAPS

Ha sede a Roma ed è principalmente il gestore dell'anagrafe nazionale dei crediti formativi. Vi aderiscono: medici (Fnomceo), veterinari (Fnovi), biologi (Onb), chimici (Cnc) e farmacisti (Fofi). E inoltre: infermieri (Ipasvi), ostetriche (Fnco), psicologi (Cnp), tecnici sanitari di radiologia medica (Fnctsrn) e alcune associazioni professionali dell'area della riabilitazione e dell'area tecnica. L'anagrafe è destinata a contenere i crediti Ecm maturati dai professionisti (sono stati trasferiti i dati degli anni 2004, 2005 e 2006).

LA CERTIFICAZIONE DEI CREDITI

Saranno i provider a curare l'inserimento dei crediti nell'anagrafe. Gli Ordini si avvalgono dell'anagrafe nell'esercizio della loro funzione certificativa. Ovvero, su richiesta del professionista, potranno rilasciare un certificato che attesti l'assolvimento dell'obbligo formativo, in virtù della funzione di garanti istituzionali della professione.

È IL MOMENTO DEGLI ORDINI

Siamo ad un bivio, chi non aderirà alla prosecuzione del progetto uscirà necessariamente dal Consorzio. **Non possiamo permetterci di perdere, nel sistema della formazione, sia il ruolo centrale delle Federazioni e degli Ordini sia il Cogeaps quale struttura di servizio degli stessi.**

È urgente rilanciare una "forte azione politica" delle Federazioni per rivendicare il loro ruolo centrale nella governance del sistema Ecm (e degli Ordini a livello provinciale). È necessario da subito un forte coinvolgimento a tutti i livelli istituzionali delle forze politiche, che determini in un futuro prossimo un sostegno unitario delle Regioni al sistema della formazione e della certificazione dei crediti, chiaramente delegato per gli aspetti di competenza agli Ordini; un sistema che consideri **gli Ordini soggetti paritetici alle Regioni**, un sistema di cooperazione e partecipazione delle autonomie e delle responsabilità, in cui va rilanciato il ruolo forte ed autorevole di un unico organismo nazionale di indirizzo e di coordinamento come la Commissione Nazionale Ecm. Solo accanto ad un'architettura così congegnata, trovano giustificazione il Co-

geaps ed anche un suo momentaneo sforzo di autofinanziamento, in attesa di rinnovare la convenzione (la terza dopo quelle del 2004 e del 2007).

IL COGEAPS E LE REGIONI

La banca dati del Cogeaps è destinata a gestire un notevole flusso di dati tra provider, Regioni, Ministero della salute e Ordini professionali. Per questo, il presidente del Consorzio, Amedeo Bianco (Fnomceo) e il responsabile di progetto, Valerio Brucoli, hanno intensificato nel 2008 i contatti con i referenti tecnici delle Regioni (Lombardia, Marche, Toscana, Valle da Aosta, Umbria, Sardegna, Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Sicilia e Province autonome di Bolzano e di Trento), con lo scopo di presentare il lavoro e la sua fattibilità tecnica. I rappresentanti delle Regioni hanno mostrato vivo interesse per il progetto del Consorzio, perché permetterebbe di superare le difficoltà tecnico-gestionali e di **evitare la sovrapposizione di tante analoghe anagrafi regionali**.

Per quanto riguarda il programma di formazio-

I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il Cogeaps dovrà acquisire attraverso le Federazioni i dati anagrafici **ed anche quelli relativi ai provvedimenti disciplinari**. È prevista la creazione di una specifica banca dati sulla libera circolazione dei professionisti nell'ambito della Comunità Europea. La Fno- vi ritiene utile la previsione di *un certificato europeo*, comune a tutti i professionisti che riporti i requisiti per esercitare la professione all'interno della UE.